lettera aperta

Domenica 23 novembre 2025 - Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo anno LIII n. 2827

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

TRE PROPOSTE PER GLI ELETTI

Oggi si vota per la Regione. Esprimiamo stima per chi serve il bene comune. Ha la preghiera cristiana. Il Signore illumini gli animi e guidi il libero discernimento per una Regione ben condotta



Per quel che vale la mia parola (davvero poco), suggerisco 3 obiettivi a chi sarà eletto in Regione:

1. Occuparsi di quel che non funziona e questionare sulle “cose giuste”. Chi risolve un problema rende la vita migliore a tutti; chi ragiona sui *principi esatti* neanche inizia il percorso. Si suppone che un candidato abbia già ampia chiarezza sugli obiettivi. Adesso è il momento di misurare il risultato.

2. Mostrare la competenza e chiarire i ruoli. Tanti dicono che in politica si vince facendo “squadra”, ma per me sono parole incomprensibili. Prendete un gruppo di persone affiatate: se non hanno tecnica, perdono le partite a prescindere dall’affetto. Il risultato nasce dalla preparazione rigorosa e dal rispetto dei ruoli. Dunque: chiedo agli eletti di studiare e acquisire competenze serie. L’Italia del boom economico aveva politici molto preparati.

3. Guadagnarsi fiducia. Norberto Bobbio scrive: “un intellettuale può finire il suo libro con una domanda; il politico non può neppure iniziare un discorso”.

L'intellettuale stimola la riflessione e lascia aperte le questioni, il politico offre risposte, prende decisioni e le mette in atto. Chi è stato eletto è condannato adesso a guadagnare fiducia con azioni credibili.

don Gianni

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano

● Le tappe dell'Avvento
Domenica prossima, 30 novembre, inizia l'Avvento. Ne parleremo in modo più completo nel prossimo numero di *lettera aperta* ma già fin d'ora desidero indicare alcuni itinerari. I bambini e i ragazzi delle prime classi delle medie rifletteranno su un tema specifico: con il Natale Dio è un seme di vita posto nella nostra storia quotidiana; i più giovani lavoreranno dunque su questo argomento e nelle quattro domeniche di Avvento impareranno ad avere cura di alcune sementi; impareranno, per esempio, a lavorare sul seme della pace, della forza, dell'affetto e dell'ascolto. Raccomando ai genitori di accompagnarli in questo percorso. Come avete letto qui sopra c'è la proposta forte della catechesi degli adulti in tre appuntamenti. Vi esorto a rileggere quel testo. Avevo chiesto che ci fossero delle tappe per i giovani ma vedo che questo è un argomento molto difficile: ricordo allora che ci sarà il Cenatale venerdì 19 dicembre. Sarà preceduto dall'appuntamento della riconciliazione. Vi è anche un itinerario di carità: nella prima domenica di Avvento verranno distribuiti i sacchetti e le buste per le offerte ai poveri. Nei giorni 6, 7 e 8 dicembre inizieremo la raccolta. Raccomandiamo a tutti uno sguardo di attenzione premurosa verso le persone più bisognose.

● Catechesi adulti per il Natale
Dal prossimo mercoledì inizia la catechesi di tre incontri per adulti in preparazione al Natale. Propongo di lavorare sul tema: *"Un Dio scomodo. Il Natale ribalta tanti riferimenti umani"*. Il primo incontro sarà mercoledì 26 novembre alle 20:45 al Lux col tema: *"La scandalosa normalità di Dio"*; secondo (3/12): *"I testimoni improbabili della gioia"*; terzo (10/12): *"Il buio accoglie la luce"*.



PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

● Prontuario della parrocchia
Stiamo completando in questi giorni il prontuario della parrocchia. È stato fatto perché tutti i gruppi sappiano chi è responsabile, referente, animatore o "capo" nei vari settori della vita di questa parrocchia e abbiano la voglia e il desiderio di restare uniti gli uni agli altri. Il prontuario è disponibile in segreteria della canonica.

● Coro bambini
Vedo che si sta facendo veramente molto per dare stabilità al coro dei bambini. Ringrazio tanto quelli che si rendono disponibili per questo servizio. Ringrazio anche i loro genitori. Con grande entusiasmo



applaudo a chi sta facendo il servizio della musica con le chitarre, le tastiere e le parti ritmiche. Ringrazio Sabina che ce la mette tutta per infondere entusiasmo. Chiedo se ci fosse ancora qualche genitore fosse disponibile a dare un aiuto in più per impostare le voci.

● Il presepio in chiesa
In chiesa è stata impostata la struttura per il presepio di Natale. Ogni anno c'è una sfida da superare. Quest'anno, per certi aspetti, più gravosa. Ricordate che nel 2024 una persona (oramai presso il Creatore) ha rubato e venduto sottobanco una serie di statue di 30 cm di altezza…





Fra quelle c'era più di qualche figura femminile. Una o due statue erano anche di pregio. Vorremmo ricomprarle. Chi si interessa mi dice che su *eBay* o su *Amazon* oppure anche su *Subito.it* si trova qualcosa. Noi ci siamo già messi al lavoro. Invito tutti a informarsi se per caso in qualche soffitta o in qualche sacrestia si possano trovare statuine adatte alle nostre esigenze: ci servirebbero figure femminili, pastori e pecore. Ne basterebbero anche di misure inferiori ai 30 cm. Chi invece avesse voglia di comprarne qualcuna passi prima per la segreteria e si accordi con Vallì.

● I nuovi chierichetti

Domenica prossima, 30 novembre, alla Messa delle 9:30, accoglieremo i nuovi chierichetti. Io sono onorato perché vedo che vi sono davvero parecchi ingressi (almeno 5). Mi farebbe tuttavia piacere che se ne aggiungesse ancora qualcuno. Sarei contento che questi nuovi chierichetti venissero accolti con festa e trovassero poi un gruppo di adulti tecnicamente preparato a formarli. Chiedo dunque la preghiera unanime sia per gli uni che per gli altri.



● Movimento per la vita

Sabato 29 novembre, alle ore 18:00, presso l'auditorium del Centro Culturale Candiani a Mestre, il Movimento per la Vita invita la cittadinanza ad un incontro pubblico col professor Alessandro Beghini, presidente della Società Internazionale San Tommaso d'Aquino: si parlerà della famiglia e dell'educazione alla luce dei principi della filosofia tomista. L'ingresso è libero ed al termine dell'incontro ci sarà un aperitivo per continuare la serata in amicizia.



IL GERMOGLIO
news dal Centro Infanzia



Batar San Martin

I bambini medi e piccoli del nostro Centro Infanzia, martedì 11 novembre sono usciti per il tradizionale “batar San Martin” in giro per il quartiere di Carpenedo, portando, con il loro battere su pentole e coperchi, allegria e canti per la strada. Al termine della bellissima passeggiata, ci siamo fermati in patronato della nostra chiesa dove, il parroco don Gianni Antoniazzi con Vallì e Daniela, preziose collaboratrici, ci hanno accolto offrendoci una gustosa merenda e dei dolciumi da portare a casa per ciascuno dei piccoli. I bambini dei grandi invece, hanno festeggiato San Martino assieme ai loro coetanei della vicina scuola elementare Toti, condividendo una simpatica attività didattica, giochi canzoni e momenti di festa. Un grazie di cuore a tutte quelle persone che hanno contribuito a rendere festosa questa giornata. *Fiorella Vanin*

LETTERA
dalla parrocchia

L'amore vincerà

Viviamo un periodo nel quale, purtroppo, cresce l'odio. Ma da dove viene tutto questo odio? La cultura imperante è tutta tesa al trionfo del successo, dell'ego, della sopraffazione. Le cronache ci raccontano quotidianamente tutto il male del mondo, con dovizia di particolari, prive di critica o contributo morale e di umanesimo. Anche il mondo del cinema e della televisione partecipano fattivamente ad arricchire di cattiverie e di violenza i telespettatori, i quali per “cultura?” e poco discernimento assorbono come spugne e tutto questo scibile. Il bene nel mondo c'è, e tanto, ma, si dice, “non fa notizia”. Massimo Recalcati, che spesso abbiamo ascoltato su Rai radio 1, ha scritto: “È sempre l'esistenza del nemico (l'estraneo, lo straniero) che consente di rinsaldare paranoicamente la nostra identità. Ecco da dove viene questo odio! Ci sono altre motivazioni da aggiungere? Le lascio volentieri agli esperti molto più preparati di me. C'è un clima politico che si fa ogni giorno più ricco di veleni, “di conflitti laceranti e diffusa prevaricazione", questo è il pensiero del nostro Presidente della Repubblica. Sergio Mattarella esprime “il timore che il mondo, Italia compresa, sia avviato lungo un crinale pericoloso”. “Sta a tutti noi", raccomanda il nostro presidente, "e in particolare a quanti rivestono cariche pubbliche, impegnarci affinché le circostanze migliorino, riaprendo orizzonti di dialogo, di giustizia e di concreta tutela della dignità di ogni persona”. Per tutto questo, bisogna uscire da questa violenza, da questo odio, ed essere “artefici di pace” (Mt 5,9) non è debolezza, ma forza che cambia il mondo e che l'amore, con l'aiuto indispensabile di nostro Signore, unitamente alla Madre Celeste, vincerà. *Luciano Smalis*



LA ROTONDA
cultura e società

L'ultimo fanganeo

Chi era il fanganeo? Era l’operaio che scavava i canali costruendo con fatica nuove vie allo sviluppo industriale, l’ultimo testimone di un mondo antico e il primo che si affacciava al nuovo mondo dei consumi e del progresso. Venerdì 26 novembre alla sala Lux, alle ore 18, Mirco Rossi ci parlerà del suo libro, in parte autobiografico:

attraverso il racconto di storie quotidiane l'autore ripercorre la storia del nostro territorio mestrino/veneziano dagli anni Cinquanta, evidenziando i mutamenti sociali e antropologici. Le piccole cose, le esperienze infantili, la famiglia, i primi innamoramenti, il lavoro: tutto ciò ha come sfondo un'Italia e un Veneto che da Paese agricolo si trasforma in industriale nel momento del boom economico. Mirco Rossi si occupa di temi sociali ed ambientali, per i quali ha scritto diversi saggi, ma in questo libro si presenta come narratore con una rielaborazione del proprio vissuto in forma di romanzo. Nel 2023 è risultato vincitore del Premio Mestre Racconta con il racconto *La saga di Tonio*.

Ricordiamo inoltre che, presso la Galleria "La Cella", fino a domenica 23 novembre, proseguirà la mostra "Le Icone di Ugo", progetto seguito dal Gruppo Missioni di Carpenedo Ente Filantropico. Gli ingressi sono liberi, vi aspettiamo numerosi.

Gruppo Culturale "La Rotonda"

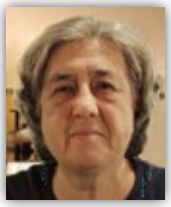




COMMIATI

Vivono col Signore

Nell'ultima settimana abbiamo affidato alla Misericordia del Signore:



Venerdì 14 novembre abbiamo celebrato le esequie di **Tenderini Luisa** nata nel 1956. Tutta la comunità partecipa al lutto che ha colpito il figlio Federico Bernar, sempre disponibile per il servizio in sagra, come pure esprime vicinanza alla sorella Patrizia.



Venerdì 14 novembre abbiamo celebrato le esequie di **Benvenuti Anna** della meravigliosa età di 103 anni, nata a Treviso e residente in via Del Rigo 45. Esprimiamo il cordoglio ai famigliari, in particolare alle figlie Luisa e Margherita, ai nipoti Stefania, Laura e Stefano. Ricordiamo con affetto anche il pronipote Federico.



Venerdì 14 novembre abbiamo celebrato anche le esequie di **Visentin Giancarla** nata nel 1937. Ci uniamo al dolore dei figli, Roberto e Massimo, dei nipoti Alessia, Marisol, Chintia e Arthiom.

FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise *a cura di Franca Degan*

"In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso" (Lc 23,43)

Come può un uomo che si è speso continuamente per insegnare e guarire, condannato a una morte lenta, infamante, esposta alla curiosità e alla cattiveria di tutti, come può quell'uomo sofferente senza colpa vedere il paradiso, fissare lo sguardo in un regno di vita e di giustizia? Nel vangelo di Luca sembra che questa possibilità sia aperta ...da un delinquente! È lui a intuire che Gesù viene ucciso perché ha operato il bene e non il male, è lui che proprio sulla croce riconosce un re, vedendo qualcosa che gli altri non riescono a vedere, e che perciò chiede *"Ricordati di me quando sarai nel tuo regno"*. Può succedere che il nostro cammino sia affaticato, che dimentichiamo verso dove camminiamo o non lo sappiamo o lo temiamo. Allora può darsi che chi ci accompagna, chi si trova a soffrire vicino a noi o condivide le nostre fatiche possa restituirci qualcosa di noi che ci ricordi chi siamo, in cosa abbiamo sperato, per cosa viviamo. A volte sono gli altri, magari i più improbabili, a ricordarci che non abbiamo fatto scelte tanto per fare, che non camminiamo a caso e non abbiamo perso direzione e significato. Ci prendono in giro, ci provocano oppure riconoscono qualcosa in ciò che siamo, comunque può capitare che ci diano l'opportunità di ricordare che il dono che cerchiamo di fare di noi stessi non è insensato, ma fonda la propria speranza in questo re che, morendo fra i criminali, ha la visione della bellezza: fra mille voci Gesù ritrova in quella del malfattore la propria voce che promette vita agli altri, come ha sempre fatto. Fra mille voci, ritroviamo quella che -sola- ci dà speranza.



I poveri li avete sempre con voi

UN SANTO ALLA SETTIMANA

S. Caterina d'Alessandria

Caterina è una delle sante più celebri in Occidente, il suo culto è cresciuto a tal punto da diventare uno dei più popolari nel tardo Medioevo. Arte e letteratura ne danno ampia testimonianza. Viene rappresentata dai massimi artisti, da Raffaello, Correggio, Caravaggio, a Guido Reni e molti altri. Secondo la tradizione scritta, fra cui la "Legenda Aurea", viene descritta come una fanciulla di rara bellezza che, ad Alessandria d'Egitto, è dedita allo studio della filosofia e delle arti liberali. Nasce intorno al 287, è l'unica figlia del re di Costa, che abita ad Alessandria. Caterina, rimasta orfana giovanissima, si converte al Cristianesimo e, ricevuto il battesimo da un monaco eremita, cade in estasi ed ha la visione della Vergine con Gesù Bambino in braccio, da cui riceve l'anello dello sposalizio mistico. Nel 305 viene nominato ad Alessandria, come governatore di Egitto e Siria, Massimino Daia. Per l'occasione si celebrano grandiose feste, con sacrifici di animali agli dei, a cui tutti devono partecipare, cristiani compresi. Caterina si presenta a palazzo nel bel mezzo dei festeggiamenti,



ma rifiuta di sacrificare agli dei, anzi invita Massimino a riconoscere Gesù Cristo come Redentore perché, ella dice "con la croce ha liberato l'umanità dall'inferno". Il governatore, colpito da tanta fermezza e determinazione, convoca 50 retori e filosofi, per convincerla, con la loro eloquenza, a rinunciare alla sua fede. Ma è invece Caterina che convince loro a farsi cristiani. Per questa conversione così pronta, Massimino fa uccidere tutti e fa imprigionare Caterina senza cibo. In carcere viene nutrita da una colomba e Cristo stesso l'avrebbe visitata. Il governatore richiama Caterina, cerca di sedurla offrendole il matrimonio. Nuovo rifiuto, a questo punto viene condannata a una morte orribile: una grande ruota dentata farà strazio del suo corpo. Ma le ruote si spezzano, colpendo anche molti soldati. Si decide allora per la decapitazione e, mentre il suo capo viene reciso, dal collo uscirà latte anziché sangue. La leggenda narra che il suo corpo viene miracolosamente trasportato dagli angeli sul monte Sinai. In effetti, in questo luogo già nel 328 Elena, la madre di Costantino, fa erigere una cappella votiva. Due secoli dopo, l'imperatore Giustiniano fa costruire attorno alla cappella un monastero, dotato di una cinta muraria come una fortezza. Intitolato alla santa, è tuttora adibito alla sua funzione religiosa e monastica, accoglie pellegrini ed è sottoposto alla giurisdizione del patriarcato ortodosso di Gerusalemme. Il monastero custodisce tuttora il sepolcro di Caterina, insieme a preziose icone e manoscritti antichissimi, per cui è stato dichiarato nel 2002 patrimonio dell'umanità dall'Unesco. La vita di questa santa è ricca di valore simbolico: è la personificazione della vittoria del Cristianesimo sui culti e sulla cultura dei pagani, della sapienza divina sul sapere umano, Caterina diventa patrona di teologi e filosofi, e di vari ordini religiosi, primi fra tutti i Benedettini, poi Domenicani e Agostiniani, acquisendo un forte ruolo nella tradizione cristiana. Anche le università della Sorbona e di Padova la eleggono loro patrona. La festa liturgica è fissata al 25 novembre. *N.F.*

CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 23 NOVEMBRE - Festa di Cristo Re
Gruppo Missioni Incontro al Lido S. Ignazio di Lojola
Sante Messe con consueto orario festivo
10:15 Catechesi di elementari e 1ª media dei gruppi: Silvia e Eddi; Francesco e Chiara; Daniela; Miriam, Ester e Teresa; Gaia, Marina, Camilla, Massimo e Roberta.
10:45 Catechesi di 2ª media: Stefania, Anna, Annamaria e Francesco
10:45 Virgo Fidelis
12:00 Battesimi
16:00 Gruppo Aquila & Priscilla

LUNEDÌ 24 NOVEMBRE
15:00 Benedizione famiglie
16:00 Amici del patronato (da lunedì a venerdì)

MARTEDÌ 25 NOVEMBRE
16:30 Catechesi gruppi elementari: Francesca; Antonella e Marina; Giuliana e Cristina
18:30 Incontro catechisti con cena

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE
18:00 Corale Carpinetum
20:45 Primo incontro catechesi per adulti al Lux
21:00 Comunità capi

GIOVEDÌ 27 NOVEMBRE
15:00 Benedizione famiglie
18:45 Catechesi 2ª superiore

VENERDÌ 28 NOVEMBRE
14:15 Catechesi 3ª media

SABATO 29 NOVEMBRE
11:00 Genitori 1ª media (Formazione, Precetto Amore)
15:00 Uscita due giorni reparti
19:30 Catechesi gruppo di 1ª superiore

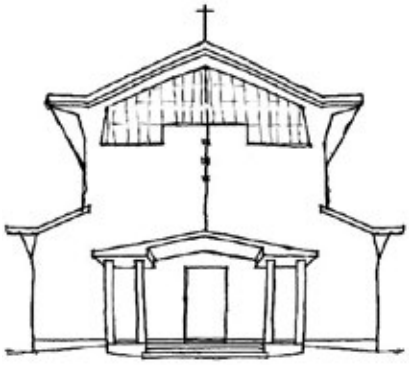
DOMENICA 30 NOVEMBRE - AVVENTO
San Vincenzo consegna buste "Caldo Natale"
09:30 Ingresso ufficiale dei nuovi chierichetti
09:30 Tappe 1ª media Consegna Precetto dell'amore
10:15 Catechesi di elementari e 1ª media dei gruppi: Silvia e Eddi; Francesco e Chiara; Daniela; Miriam, Ester e Teresa; Gaia, Marina, Camilla, Massimo e Roberta.
10:45 Catechesi di 2ª media: Stefania, Anna, Annamaria e Francesco



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 23 novembre 2025 - Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Oggi Festa di Cristo re della storia

Non domina con la forza,
ma con l'amore.
Non regna sui troni, ma nei cuori.
Non chiude la storia, ma la apre
al significato del senso.
È presente dove l'uomo cerca
la verità, difende la dignità,
costruisce la pace.
Nel mondo della scienza e della
tecnica, resta Colui che dà risposta
al perché ultimo.
Cristo è il Signore che accompagna,
perdona e trasforma la storia in
cammino verso la pienezza



In ambito teologico, filosofico e spirituale, Cristo è stato considerato il Re della storia perché rappresenta il senso ultimo della vicenda umana. Non regna come un sovrano politico, ma come colui che orienta e illumina la storia degli uomini. Oggi, anche in un mondo dominato dalla scienza, segni della sua presenza rimangono vivi. Proviamo, per fare chiarezza a distinguere gli ambiti in cui Cristo regna:

1. Ambito teologico: Cristo Re della storia

Cristo è l'Alfa e l'Omega, principio e fine di tutta la storia (Ap 22,13). Nell'iconografia è rappresentato come Pantocratore, colui che regge il mondo. Il suo Regno non è di questo mondo (Gv 18,36), ma si fonda su verità e amore. La Chiesa ha istituito la festa di Cristo Re (Pio XI, 1925) per riaffermare la sua signoria.

2. Ambito filosofico: Cristo e il senso della storia

Agostino legge la storia come tensione tra città di Dio e città terrena. Hegel vede nel cristianesimo la religione della libertà. Dostoevskij mette in luce che senza Cristo la storia si riduce a violenza e dominio. Cristo è quindi il principio che assicura che la storia abbia un senso e non sia cieca.

3. Ambito spirituale: Cristo nella vita dell'uomo

Cristo è il Signore del tempo che accompagna i passaggi cruciali della vita. La sua regalità è interiore: non impone, ma trasforma la libertà dall'interno. La spiritualità cristiana lo riconosce come Presenza che abita la storia personale.

4. Segni della presenza di Cristo oggi

Nonostante l'egemonia della scienza, rimangono segni della regalità di Cristo:

- La sete di senso che non si spegne.
- Il primato della dignità umana e dei diritti universali.
- La forza del perdono e della riconciliazione.
- L'arte e la bellezza come richiamo al Mistero.
- Il grido delle periferie come luogo della sua presenza.
- Il dialogo tra scienza e fede: la scienza risponde al 'come', Cristo al 'perché'.

Dire che Cristo è Re della storia significa affermare che la storia non è priva di senso, ma è guidata da una presenza che non domina con la forza, ma con l'amore e la verità. Anche oggi, Cristo resta la risposta al bisogno di significato che abita ogni essere umano.

don Fabiano Longoni

I risultati del Sinodo in Italia

Lievito di pace e di speranza" o "lievito che fermenta davvero?" Riflessioni sul documento approvato dalla Conferenza Episcopale Italiana (CEI) e sul futuro della Chiesa italiana

La Chiesa italiana ha alzato il sipario su una tappa cruciale: la terza Assemblea sinodale ha approvato il documento di sintesi intitolato Lievito di pace e di speranza – frutto di quattro anni di lavoro, dibattito, incontri, speranze e tensioni.
Con 781 voti favorevoli su 809 partecipanti, il testo è passato in modo quasi plebiscitario.
Ma cosa significa davvero questo "lievito"? E soprattutto: riuscirà a fermentare nella realtà concreta delle nostre comunità? Di seguito, uno sguardo critico ma orientato al futuro.

1. I numeri che contano – e quelli che vanno interrotti

Il documento è composto da tre parti, 75 numeri e 124 proposte concrete. 124 proposte: è un bel bottino, e forse anche una sfida enorme. Non è solo un esercizio accademico: è – o dovrebbe essere – un "piano d'azione" per la Chiesa italiana.
Il fatto che sia stato approvato con oltre il 95% di consenso (come riportato da alcuni media) indica una volontà comune, oppure… una prudenza unanime?
Un rischio da evitare: che diventi un "documento d'archivio" – bello da citare, ma poco "vissuto". Il lievito rischia di restare sulla mensola, se non si mette "in forno".

2. I contenuti-chiave: innovazione, tensione, interrogativi

Tra i punti più rilevanti emergono:
• apertura alla accoglienza delle persone LGBT e dei divorziati risposati – un segnale che non può passare inosservato.
• impegno per il disarmo, per la giustizia sociale, per la pace – temi che richiamano la linea di Laudato Si' e anche di Fratelli Tutti, in quanto richiamano l'interconnessione, la cura del creato, la fraternità universale.
• insistita attenzione alla sinodalità, alla corresponsabilità, al coinvolgimento dei laici, delle nuove generazioni, delle "forze nuove".
Ma c'è un "ma" forte: quanto di tutto ciò appare davvero "rompente"? Quanto è pronto per un cambio di paradigma?
Ad esempio: accogliere i divorziati risposati o le persone LGBT è un segnale, ma che tipo di accoglienza? Quali modalità concrete? Quale formazione, quale cambiamento culturale nelle comunità locali? Il documento lo rileva, ma l'attuazione sarà la vera prova.

3. Le sfide sul campo – e il futuro che chiede audacia

Perché un documento diventi "lievito" occorre che cambi il pane. E qui arrivano le sfide:
• Formazione e mentalità: molte comunità parrocchiali sono ancora abituate a modelli "top-down",dall'alto verso il basso (il parroco pensa e dispone, alle volte propone). Il cammino sinodale invece chiede "camminare insieme". È un cambio di paradigma che richiede tempo e sperimentazione.
• Coinvolgimento reale dei giovani e delle periferie: spesso parlano i "delegati", i "rappresentanti". Il documento chiede qualcosa di più: una Chiesa che esce, che si sporca le scarpe, che rischia.
• Concretezza e tempistiche: 124 proposte sono tante. Quali le priorità? Senza definire tempi e modalità, c'è il rischio che tutto resti "bel progetto" senza radici.
• Cultura dell'accoglienza vs. struttura istituzionale: aprire alla presenza degli "ultimi" (Sfruttati, poveri, migranti, LGBT, separati) richiede che la struttura ecclesiale sia disposta a cambiare – perché l'accoglienza vera modifica la struttura.
• Trasparenza, rendicontazione, valutazione: per diventare lievito, serve che i risultati emergano, che si vedano "les fruits". Come tracciare progressi, come rendere conto alle comunità?

Sintesi a cura di don Fabiano Longoni



La Rosa della Madonna della Salute (Venezia) vista dall'altro simbolo di sinodalità che converge verso Cristo e da Cristo si diparte.

AVVISO: domenica 23 novembre ricordiamo gli anniversari di matrimonio, in particolare chi ricorda i lustri. Chi vuole ricordare l'anniversario può dare i nominativi degli sposi e gli anni festeggiati a Lucia o tramite e-mail della parrocchia

Ricordo dei defunti

Sabato 22 novembre ore 18:30 Defunto: Giuliano Gomirato (3 mesi), Famiglia Zanatta: Giovanni, Maria, Lino, Adriano, Giuseppe, Giuseppina

Sabato 29 novembre ore 18:30 Defunti: Maria e Floriano

Sabato 6 dicembre ore 18:30 Defunti: Bepi, Renata, Andrea, Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Gabriella, Marcella, Famiglia Paludetto Ernesto, Augusta

Domenica 7 dicembre ore 10:45 Defunta: Veronica Corinne Zanon

Lunedì 8 dicembre ore 10:45 Defunti: Domenico, Teresina, Gianni